

# LA SOMMINISTRAZIONE DELLA TERAPIA ORALE “ALTERATA”: DESCRIZIONE DEL FENOMENO E SUGGERIMENTI PER LA PRATICA CLINICA

**Zoppi Chiara:** Infermiera Azienda USL Toscana Nord Ovest – Ospedale Lotti – Pontedera (PI)

**Nannelli Tiziana:** Infermiera Coordinatrice Area Medica Azienda USL Toscana Nord Ovest – Ospedale Versilia – Lido di Camaiore (LU)

## INTRODUZIONE

E' pratica comune, in caso di pazienti disfagici o con dispositivi per l'alimentazione enterale, alterare i farmaci mediante triturazione, camuffamento, ecc, per favorirne l'assunzione. Vi è però, scarsa consapevolezza che l'alterazione di questi prodotti possa non solo inficiare l'efficacia farmacologica, ma anche presentare potenziali rischi per il paziente.



## METODI

E' stata svolta una analisi preliminare (studio retrospettivo) che ha previsto la consultazione delle schede di terapia unica dei pazienti portatori di SNG o PEG ricoverati dal 01/06/16 al 31/12/16 presso la Neuroriabilitazione dell'Ospedale Versilia di Viareggio, raccogliendo informazioni su caratteristiche demografiche, cliniche, quantità e tipologia di farmaci prescritti per os. Successivamente è stata condotta un'analisi secondaria al fine di verificare la conformità della manipolazione dei farmaci più comunemente alterati in questo setting. Sulla base dei risultati ottenuti, è stata redatta una lista di farmaci non alterabili o farmaci con formulazioni alternative.



## RISULTATI



- Alcuni farmaci sono manipolati in maniera errata. È il caso delle capsule (2.6%), che non dovrebbero essere prescritte a pazienti disfagici o con device per NE in quanto la loro apertura ne altera l'efficacia terapeutica;
- Da alcune schede tecniche non emerge indicazione alla manipolazione delle compresse (il 24% dei principi attivi prescritti alla popolazione campione). Questo rappresenta un problema, poiché non è chiara se esse siano alterabili o meno e quanto effici post manipolazione;
- Laddove le compresse non siano triturbabili (20% di quelle prescritte), non esistono formulazioni alternative oppure esse non vengono fornite dal magazzino

farmaceutico;

- In alcuni casi, sebbene esistano le formulazioni alternative, queste non vengono prescritte o somministrate (8% delle compresse prescritte).

## CONCLUSIONI ED IMPLICAZIONI PER LA PRATICA CLINICA

La triturazione dei farmaci risulta ancora un fenomeno poco studiato. Al fine di migliorare questa pratica, è necessario adottare strategie di sensibilizzanti sul personale medico ed infermieristico, volte alla verifica delle forme farmaceutiche attualmente disponibili e più indicate per lo specifico paziente, in maniera da diminuire rischi di effetti avversi/errori terapeutici legati alla somministrazione di farmaci alterati. Si osserva, inoltre, la necessità di unire le sinergie con l'industria farmaceutica, al fine di sensibilizzarla nel rendere disponibili altre formulazioni di pari efficacia e sicurezza. Sulla base dei risultati di questo studio, si è iniziato un percorso di miglioramento nel setting della Neuroriabilitazione per ridurre il rischio di somministrare terapia manipolata. Tale progetto prevede l'implementazione di una "Liste di farmaci non triturbabili" condivisa col servizio farmaceuti e consultabili da medici ed infermieri, i quali possono verificare e scegliere quali principi attivi si possono manipolare e quali sono le formulazioni alternative.